

Roma,
4 dicembre 2014
Prot. UTR/UAE/UAG/003082

Servizio Regolamentazione e Analisi
macroprudenziale
Divisione Bilanci e Segnalazioni
Banca d'Italia
Via Milano, 53
00184 Roma

“ECB Regulation on reporting of supervisory financial information”: risposta alla comunicazione della Banca d’Italia del 23 ottobre 2014

Facendo seguito all’invito di cui alla vostra comunicazione del 23 ottobre scorso, l’ABI ha coordinato le attività per la raccolta e l’elaborazione delle risposte pervenute dalle banche associate al questionario della BCE inerente la valutazione dei costi per l’implementazione delle segnalazioni di vigilanza *Supervisory Financial Reporting* (Finrep).

L’ABI condivide l’obiettivo che si pone la BCE con l’estensione del Finrep anche a livello individuale, per le banche dell’euro zona. Tale *reporting* è, infatti, attualmente limitato ai soli intermediari che redigono il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Inoltre, si è del parere che la mancanza di regole contabili uniche all’interno dell’Unione Bancaria, rappresenti un grave ostacolo al Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU). Utilizzare a fini di vigilanza dati contabili calcolati secondo regole e metodologie estremamente diversificate non è coerente con l’obiettivo dell’Unione Bancaria.

L’estensione del Finrep può costituire quindi uno degli elementi utili a rendere più coesa l’Unione Bancaria, se collegato con una omogeneità di linguaggio contabile a livello di Europa.

Secondo l’ABI il linguaggio contabile comune deve essere quello degli IFRS, finora obbligatorio solo a livello consolidato per le banche europee quotate. Tale obiettivo può essere conseguito modificando il Regolamento n. 1606 del 2002 (c.d. Regolamento IAS) oppure invitando gli Stati membri che partecipano all’Unione Bancaria a rivedere la propria legge nazionale di recepimento delle opzioni contenute nel Regolamento IAS, imponendo l’adozione degli IFRS ai rispettivi settori bancari, così come ha fatto l’Italia con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Tuttavia, ad avviso dell'ABI, la soluzione preferibile è quella che la BCE eserciti quanto previsto dall'art. 24, paragrafo 2, del Regolamento sui requisiti prudenziali (c.d. CRR), che le consente di imporre, ai fini di vigilanza, l'uso degli IFRS a tutte le banche dell'Unione Bancaria.

Indipendentemente dalla scelta che verrà esercitata dalla BCE, si fa presente che l'impianto segnaletico del Finrep (costruito sulla base degli IFRS) dovrà essere in gran parte rivisto prima del 2018, per tenere conto del nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari (IFRS 9) che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 e che comporterà rilevanti implicazioni operative per le banche. Nella bozza di regolamento, la decorrenza della nuova segnalazione Finrep per i soggetti *"less significant"* è prevista con riguardo ai dati al 30 giugno 2017. Sulla base di queste considerazioni, si chiede di valutare, almeno per i soggetti *"less significant"*, la possibilità di prevedere una proroga al 1° gennaio 2018.

Con riguardo alle informazioni previste dal Finrep, non si riscontrano, in linea di massima, difficoltà rilevanti per le banche italiane nel disporre dei dati per il *"full Finrep"* in quanto già forniscono gran parte dei dati richiesti sulla base delle istruzioni di vigilanza nazionali (ad esempio, con la Circolare 262 *"Schemi di bilancio"* e la Circolare 272 *"Matrice dei Conti"*), seppure con qualche sostanziale differenza (ad esempio, relativamente all'informativa sui *non-performing* e sulle *forborne exposures*, introdotta dagli ITS pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013 e in attesa di adozione da parte della Commissione Europea).

Si è altresì dell'avviso che, al fine di assicurare una effettiva parità competitiva (*level playing field*), è necessario evitare la richiesta di informazioni ulteriori da parte delle Autorità di vigilanza nazionali (*gold-plating*) rispetto a quelle previste dal Finrep. In quest'ottica, una riconduzione al solo standard Finrep della vigente segnalazione su base consolidata (Circolare della Banca d'Italia n.115) potrebbe dare luogo ad un più corretto dimensionamento degli oneri segnaletici.

Di seguito, gli esiti delle risposte ai questionari compilati dalle banche.

Ad ABI sono pervenute risposte relative a 102 banche associate, classificabili in entrambe le sezioni previste dal questionario (Table A banche *significant* e Table B banche *less significant*) e rientranti in 6 tra le classi previste dal questionario BCE (cfr. la Tavola 1).

Tavola 1. Valutazione dei costi per l'implementazione della proposta di regolamento BCE riguardante il “Reporting of supervisory financial information” (livelli di costo nell'intervallo 1-5)

			Banche rispondenti numero	Setting-up costs media (σ)	Regular costs media (σ)	Setting-up costs					Regular costs					
Significant	Solo	Non-waived SSM Separate parents/subsidiaries IFRS				1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	
Significant	Solo	Non-waived SSM Separate parents/subsidiaries IFRS	46	2,7 (0,5)	2,8 (0,5)	-	16	28	2	-	-	10	34	2	-	
Significant	Branch	SSM branches of non-SSM credit institutions IFRS	1	5,0	3,0	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	
TABLE A																
Less Significant	Solo	SSM Stand-alone IFRS above threshold	15	2,8 (1,2)	2,5 (0,8)	3	3	4	4	1	2	4	8	1	-	
Less Significant	Solo	SSM Stand-alone IFRS below threshold	19	2,9 (1,2)	2,9 (1,2)	3	4	5	5	2	3	4	5	6	1	
Less Significant	Solo	Non-waived SSM Separate parents/subsidiaries IFRS above threshold	16	2,3 (0,7)	1,9 (0,6)	1	10	4	1	-	3	11	2	-	-	
Less Significant	Solo	Non-waived SSM Separate parents/subsidiaries IFRS below threshold	5	2,2 (0,7)	2,0 (0,6)	1	2	2	-	-	1	3	1	-	-	
			TOTALE	102	2,7 (0,9)	2,6 (0,8)	8	35	43	12	4	9	32	51	9	1

Nel questionario si chiede di esprimere una valutazione della rilevanza sia degli oneri connessi all'implementazione (costi di *setting-up* ossia costi *una tantum*) che di quelli relativi allo svolgimento nel tempo (*regular costs* ossia costi ricorrenti) delle segnalazioni di vigilanza previste dalla bozza di Regolamento posto in consultazione.

Per le due tipologie di costo, a ciascuna banca è stato chiesto di fornire un'indicazione di tipo qualitativo sull'entità dell'onere, utilizzando una scala da 1 a 5 secondo la seguente corrispondenza:

- (1) Impatto “limitato” (*limited*)
- (2) Impatto “discreto” (*some/moderate*)
- (3) Impatto “consistente” (*sizeable*)
- (4) Impatto “rilevante” (*significant*)
- (5) Impatto “più che rilevante” (*fundamental*)

Complessivamente, la valutazione dell'impatto economico è risultata abbastanza omogenea per quanto concerne i *regular costs* e con riferimento ai costi di prima implementazione (*setting-up*).

TOTALE CLASSI

Il valore medio per i costi di *setting-up* è risultato pari a 2,7 (corrispondente ad un livello di impatto compreso tra “discreto” e “consistente”), con il 58% dei rispondenti che lo ha valutato almeno “consistente” (con valori 3, 4, e 5) e il 4% “più che rilevante”.

Un analogo valore medio si è registrato nel complesso per i *regular costs* che si posiziona al livello 2,6 (anch’esso tra “discreto” e “consistente”), laddove il 60% dei rispondenti ha espresso una valutazione di impatto almeno “consistente”.

Di seguito si illustrano i risultati di dettaglio riferiti alle due sezioni del questionario (TABLE A e TABLE B) con il dettaglio delle 6 classi oggetto di rilevazione.

[1] SIGNIFICANT (solo level) Non-waived SSM - Separate parents/subsidiaries IFRS (46 banche)

Le valutazioni di impatto fornite con riferimento alle banche appartenenti a questa classe (banche italiane appartenenti a gruppi vigilati dalla BCE) risultano in linea con quelle già evidenziate per il totale.

Nessuna banca ha segnalato un valore agli estremi (1 o 5), escludendo così che l’impatto economico sulla propria struttura possa essere considerato *limited* o *fundamental*. Per i costi di *setting-up*, il valore medio è risultato di 2,7 (impatto compreso tra “discreto” e “consistente”) e per i *regular costs* pari a 2,8 (anch’esso tra “discreto” e “consistente”).

[2] SIGNIFICANT (branch level) SSM branches of non-SSM credit institution IFRS (1 banca)

La caratteristica di *branch* di una banca estera non appartenente all’area euro fa sì che gli obblighi previsti dalla bozza di Regolamento richiedano la creazione di un presidio di gestione dedicato.

Di conseguenza, dalla valutazione dei costi attesi per l’adeguamento alla normativa in consultazione è risultato un impatto “più che rilevante” per i costi dei *setting-up* (è stato assegnato un valore 5) e “consistente” per i *regular costs* (valore 3).

La banca è una tra le tre banche che hanno valutato con impatto *fundamental* l’onere economico di adeguamento alla normativa.

[3] LESS SIGNIFICANT - SSM Stand-alone IFRS above threshold
(15 banche)

La classe in esame fa riferimento alle banche non appartenenti a un gruppo bancario con attivo superiore alla soglia (*above threshold*) di 1 miliardo di euro.

Per i costi di *setting-up* il valore medio è pari a 2,8 (corrispondente ad un livello di impatto compreso tra “discreto” e “consistente”), risultante da una distribuzione delle risposte pressoché uniforme nell’intervallo di valori compreso tra 1 e 4, con l’eccezione di una sola banca che ha segnalato il valore 5.

Un valore medio appena più basso, pari a 2,5 (anch’esso tra “discreto” e “consistente”), risulta dalle indicazioni delle stesse banche con riferimento ai *regular costs*. Nessuna banca ha valutato questi oneri come *fundamental* (valore 5).

[4] LESS SIGNIFICANT - SSM Stand-alone IFRS below threshold
(19 banche)

La classe fa riferimento alle banche non appartenenti a un gruppo bancario con attivo inferiore alla soglia (*below threshold*) di 1 miliardo di euro di attivo.

Tra le classi in cui ricade più di una banca, questa mostra i valori medi più alti: 2,9 per i costi di *setting-up* e 2,9 per i *regular costs* (corrispondenti ad un impatto economico “consistente”).

[5] LESS SIGNIFICANT - Non-waived SSM - Separate parents/ subsidiaries IFRS above threshold
(16 banche)

Le banche rientranti in questa classe sono appartenenti a un gruppo bancario e hanno un totale attivo superiore alla soglia di 1 miliardo di euro (*above threshold*).

Per quanto riguarda i costi di *setting-up*, il valore medio è risultato pari a 2,3 (tra “discreto” e “consistente”), con una prevalenza di segnalazioni al livello 2 (“discreto”).

L’impatto sui costi ricorrenti (*regular costs*) è segnalato come il più basso (valore medio pari a 1,9), anche in questo caso con una maggiore frequenza delle risposte riferite al livello 2 (“discreto”).

[6] LESS SIGNIFICANT - *Non-waived SSM - Separate parents/subsidiaries IFRS below threshold (5 banche)*

Le 5 banche rientranti in questa classe fanno parte di un gruppo bancario e presentano un totale attivo inferiore alla soglia di 1 miliardo di euro (*below threshold*).

I valori medi dell'impatto in termini di costi una tantum e di costi ricorrenti sono rispettivamente 2,2 e 2,0, corrispondenti ad un impatto “discreto” (*some/moderate*) per entrambe le tipologie di costo considerate.

* * *

In sintesi, per la totalità delle 102 banche che hanno partecipato all'indagine, l'impatto economico previsto per l'adeguamento alle disposizioni presenti nella bozza di Regolamento della BCE riguardante il “*Reporting of supervisory financial information*” può ritenersi complessivamente compreso tra “discreto” e “consistente” (con valori medi rispettivamente di 2,7 e 2,6), pertanto non stimato “rilevante o “più che rilevante”, ma nemmeno “limitato”.

E' indicativo come i costi una tantum di implementazione e quelli ricorrenti risultino in generale paragonabili, evidenziando la rilevanza degli oneri di presidio delle segnalazioni nel tempo.

Tali oneri sono ancor più rilevanti in quelle realtà dove sono presenti obblighi di segnalazione diversi, come nel caso di filiali di banca estera non rientrante nel SSM.

Le banche appartenenti a gruppi bancari (*Non-waived SSM - Separate parents/subsidiaries*) hanno segnalato un livello di oneri tendenzialmente inferiore rispetto alle banche “*Stand-alone*”, così indicando una rilevanza delle economie di scala, il maggiore aggravio per i costi di implementazione sostenuti dalle banche non appartenenti a gruppi e la limitata efficacia delle misure atte a favorire l'applicazione del principio di proporzionalità.

Nel restare a disposizione per ogni eventuale occorrenza, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Giovanni Sabatini


Giovanni Sabatini
Direttore Generale